



Congresso d'Unia 2016 – Risoluzione di Unia concernente la politica di crisi

Rafforzare la costruzione sindacale e la combattività nelle aziende

Il capitalismo insegna che proprio quando i rapporti sociali diventano tesi è necessario un movimento dei lavoratori forte, in grado di tutelare i loro interessi. Nella situazione attuale emerge tuttavia con chiarezza che purtroppo oggi il movimento dei lavoratori e i sindacati non riescono a contrastare in misura sufficiente la lotta di classe dall'alto.

Ecco perché Unia intende intensificare la costruzione sindacale nelle aziende. Solo così riusciremo a intervenire al fianco dei lavoratori per tutelarne gli interessi. Grazie a un lavoro mirato di costruzione sindacale nelle aziende e nelle scuole professionali, riusciremo a respingere gli attacchi dei datori di lavoro. Più questi ultimi si allontaneranno dal partenariato sociale, più dovremo intensificare la costruzione sindacale nelle aziende per vincere i conflitti attuali e futuri.

In tal modo riusciremo a reinserire la questione sociale all'ordine del giorno, come hanno fatto ad esempio i lavoratori in Francia contro la riforma del lavoro «El Khomri», e a smascherare l'ormai forte destra che opera al servizio del capitale. Quando avremo acquisito un potere organizzativo sufficiente nelle imprese, saremo noi e non gli imprenditori a definire la politica di crisi. I referendum e le iniziative non possono sostituire questo necessario lavoro di costruzione.

Una politica di crisi scollegata dalla base e affari a porte chiuse sono inaccettabili. In veste di organizzazione democratica e orientata alla base, Unia definisce e negozia le sue rivendicazioni insieme ai suoi affiliati, anche e soprattutto nei periodi di crisi. Solo un sindacato attivo nella lotta di classe, orientato alla sua base e fortemente radicato nelle aziende potrà infatti passare all'offensiva.